

italiano. Completamente in lingua croata sono scritti nove testamenti, di cui otto sono firmati dal notaio Anton Tomičić e uno da Bartol Negovetić. La facsimile e le trascrizioni sono già pubblicati, ma solo con la descrizione delle loro caratteristiche esterne. Per questa ragione qui ci concentriamo sull'analisi delle loro caratteristiche interne: la struttura, il contenuto e la lingua. Il nostro obiettivo principale è quello di analizzare il ricco materiale considerandolo dall'aspetto storico e filologico.

All'inizio si descrive il contesto storico in cui sono stati creati i testamenti e si dà una breve panoramica della loro specificità come fonti storiche. Il fatto che in Laurana nel 18° secolo il posto della fede pubblica, tranne il capitolo locale, fu anche la cancelleria notarile suggerisce che Laurana in quel tempo era un forte centro amministrativo.

Nell'articolo si presenta poi la scrittura latina dei testamenti e le caratteristiche più importanti della loro lingua. Entrambi i notai usano la scrittura latina croata prerisorgimentale non codificata di modello italiano, ma quella di Tomičić è più coerente ed uniforme, mentre nella versione di Negovetić troviamo più grafemi ambigui e soluzioni molteplici. Questo indica che Tomičić ha un'esperienza più grande come notaio. Le caratteristiche della lingua sul livello fonologico e morfologico dimostrano che la sua base è il dialetto ciacavo ecavo.

Dopo l'analisi linguistica si presentano gli elementi principali della struttura dei testamenti e si conclude sui modi della loro stesura nella cancelleria lauranese. Oltre questo si individuano alcune formule specifiche le quali si usano nei nove testamenti e si contribuisce alla conoscenza approfondita di alcuni costumi storico-legislativi a Laurana. Nell'analisi del contenuto un'attenzione particolare si dedica al tipo del testamento, modi ereditari, persone presenti alla loro compilazione ed attestate disposizioni testamentarie.

Le conclusioni finali riguardano il significato di queste fonti storiche per la comprensione della vita quotidiana di Laurana alla fine del 18° secolo. Oltre ai costumi legislativi, si esamina lo stato della donna, le relazioni familiari e la religiosità. Questo dimostra la necessità indispensabile dell'uso di queste preziose fonti storiche per assemblare un mosaico della microstoria di Laurana ed i suoi dintorni.

Ten last wills from the 2nd half of the 18th century Lovran: historical and linguistic analysis

Summary

The National archives in Rijeka stores a valuable collection of 18th century last wills in its Public notaries of Rijeka and surrounding area archival records. Most of them are written in Italian language, only nine of them are written solely in Croatian language. Eight of the before mentioned documents are signed by notary Anton Tomičić, while the latest is signed by Bartol Negovetić. Copies and transcripts of those wills have already been published, however, due to limited space, only their outer characteristics have been described, thus, this article is focusing on the analysis of their inner characteristics: structure, content and language. Our main goal is to use the rich archival records from the historical and philological stand.

A historical context of the wills' formation has been covered, as well as a short overview of their specific characteristics as historical source. The fact that Lovran in the 18th century had a notary office alongside public trust of the local Archdiocese supports the thesis that Lovran was a powerful administrative centre at the time.

Article then continues with description of both notaries' handwriting and basic linguistic features. Both notaries write in Croatian unofficial pre-revival Latin-based language modelled on Italian language, however, Tomičić's writings are more consistent and uniform, while Negovetić's will contains more ambiguous graphemes and multiple solutions, which implies that Tomičić had a larger notary experience. Determined phonological and morphological features reveal that linguistically the wills belong to Chakavian Ekavian dialect.

The structure of the wills is gradually analyzed by their basic parts (protocol, corpus, signature and date). They are concluded by mentioning the cause of their composition in the notary office in Lovran, certain characteristically formulated phrases appear and some customs from Lovran's legal history are mentioned, which completes the picture. During the analysis of content, special attention is given to that category of wills, the mode of inheritance, persons present at the composition and testifying the probate of the will.

The ultimate conclusions are presented as musings over the meaning of these records for the understanding of Lovran's everyday life at the end of 18th century. Alongside legally-administrative customs, special attention is given to the position of women, hierarchy within families and religiousness. All of this proves that it is necessary to use these precious archives when completing the mosaic of the microhistory of Lovran and its surrounding area.